

Prefazione

Al primo volume di Puglia paleocristiana apparso nel 1970 segue ora il secondo. I fini e i metodi non sono mutati. E' l'Istituto di letteratura cristiana antica, che, ispirato a criteri di interdisciplinarietà insiste sulle origini cristiane della Puglia.

Presentando il primo volume avanzammo un discorso programmatico. Le conoscenze, invero, si sono allargate e molti problemi chiariti. Come nella prima, in questa nuova raccolta convergono le risultanze della ricerca storico-filologica, archeologica e artistica. Oltre quelle sugli edifici di culto, sulle arti minori, sulle iscrizioni, sono rientrate a buon diritto anche le indagini sui fondi pergamenacei conservati nelle biblioteche di Puglia e Lucania.

*Per avere un quadro più completo dell'antica civiltà cristiana pugliese nei primi secoli, gli interessi si sono allargati alle testimonianze bizantine e longobarde, che nella nostra regione hanno lasciato tracce profonde, ancora da studiare. In questa prospettiva, particolare valore assumono i due saggi del prof. M. Cagiano de Azevedo, Problemi archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania (*Vet. Christ.* 8, 1971, 337-348) e Note sul limes greco verso i Longobardi (*Vet. Christ.* 10, 1973, 351-360), che costituiscono un importante indirizzo per i successivi sviluppi di lavoro.*

E' ormai consuetudine che gli articoli pubblicati nella sezione Apuliae Res di Vetera Christianorum, organo dell'Istituto di letteratura cristiana antica, vengano raccolti in volume.

La stretta collaborazione tra l'Istituto e le Soprintendenze alle Antichità e ai Monumenti di Puglia e Lucania è stata feconda e proficua. Ad Egnazia la dott. E. Lattanzi, nella campagna di scavo del 1969-1970, ha riportato alla luce una basilica a tre

navate con abside e narcece (Vet. Christ. 9, 1972, 143-150). A Trani gli scavi eseguiti sotto la cattedrale dall'arch. R. Mola hanno rivelato un edificio di culto, che i reperti musivi e fittili farebbero assegnare al V-VI sec. (Vet. Christ. 9, 1972, 361-386).

Anche Canosa, altro centro importantissimo per il primitivo cristianesimo, continua a restituirci significative testimonianze monumentali. Recentissima la scoperta di due sepolcreti, sicuramente cristiani, come indica la presenza di un cristogramma grafito sopra una tomba, pubblicati dalla dott. M. Rosaria Salvatore (Vet. Christ. 10, 1973, 377-384).

Sempre vivo e costante è proseguito il contatto del nostro Istituto con gli studiosi locali più impegnati. Loro, oggi come in passato, spetta il merito di aver individuato e recuperato testimonianze archeologiche, che diversamente sarebbero andate perdute. L'attività di R. Jurlaro è in questo senso esemplare. Le sue ricerche sulla chiesa della Madonna dell'Alto presso Campi Salentina (Vet. Christ. 7, 1970, 375-377) e sulle strutture absidali delle chiese salentine (Vet. Christ. 10, 1973, 153-161) ci consentono ora di leggere più chiaramente l'architettura sacra del Salento.

Gli studi sull'iconografia, specialmente in relazione al simbolismo e ai problemi storico-artistici, hanno avuto un forte impulso dagli studi del Testini sulla statua bronzea di Barletta (Vet. Christ. 10, 1973, 127-152), del dott. C. D'Angela su un numeroso gruppo di lucerne fittili di Taranto (Vet. Christ. 8, 1971, 155-171) e del dott. C. Carletti su una lampada di terracotta del Museo archeologico di Bari, con la singolare rappresentazione del collegio apostolico disposto « a corona » intorno ad un cristogramma gemmato (Vet. Christ. 8, 1971, 349-355).

Nell'ultimo triennio è regolarmente proseguita la promozione dei convegni di studio (Bari, Taranto, Trani, Barletta-Canosa, Otranto, Siponto), ai quali hanno attivamente partecipato i rappresentanti di numerose Università italiane e straniere. A condurre in maniera dinamica e costruttiva un programma di ricostruzione storica è necessario promuovere incontri sui luoghi che conservano quanto resta della documentazione monumentale.

Nei sopralluoghi di questi convegni si sviluppano le discussioni, che portano ad approfondire le varie parti del monumento per poterlo leggere. Il dialogo che coinvolge gli specialisti costituisce il momento più costruttivo di ogni convegno. Vivo permane il ricordo delle giornate di Trani, di Barletta, di Canosa,

di Otranto, di Siponto. Quanti furono gli stimoli e le suggestioni per ulteriori indagini!

Un ringraziamento particolare meritano il dott. C. Carletti e la dott. M. Rosaria Salvatore che sono l'anima del settore di archeologia cristiana dell'Istituto. Essi hanno curato questa edizione di Puglia Paleocristiana II.

Per l'organizzazione dei convegni non sarà mai abbastanza lodata la diligenza del dott. Giuseppe Cannone. Non possiamo però dimenticare tutti gli altri collaboratori dell'Istituto: il prof. Vincenzo Recchia, gli assistenti dott. Giorgio Otranto, Vito Lozito, Vincenzo Pavan e i borsisti Mario Girardi e Marcello Marin. Tutti nei rapporti tra loro sempre fraterni e cordiali formano una vera comunità. In modo particolare non possiamo dimenticare l'opera preziosa e illuminata del prof. Gennaro Lomiento che con noi condivide la responsabilità di direzione.

ANTONIO QUACQUARELLI

I N D I C E G E N E R A L E

A. QUACQUARELLI, Prefazione	pag. V
M. CAGIANO DE AZEVEDO, <i>Problemi archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania</i>	» 1
ID., <i>Note sul limes greco verso i Longobardi</i>	» 13
R. CAPRARA, <i>Una epigrafe cristiana da Massafra</i>	» 23
C. CARLETTI, <i>Nota su una lucerna fittile del Museo archeologico di Bari</i>	» 31
G. CONIGLIO, <i>Note storiche sulla Chiesa di Puglia e Lucania dal V al IX secolo nei fondi pergamenacei</i>	» 39
ID., <i>Elementi paleocristiani e altomedievali nelle pergamene di Trani</i>	» 73
C. D'ANGELA, <i>Lucerne tardo-antiche e cristiane di Taranto</i>	» 89
R. JURLARO, <i>Nota sull'architettura paleocristiana del Salento: la Madonna dell'Alto presso Campi Salentina</i>	» 111
ID., <i>Le strutture absidali delle chiese salentine e la datazione dei monumenti</i>	» 123
E. LATTANZI, <i>La nuova basilica paleocristiana di Egnazia</i>	» 141
A. LIPINSKY, <i>Di una croce tardo-bizantina a Brindisi</i>	» 165
ID., <i>Nota sulla stauroteca di Mondòpoli</i>	» 175
A. MARIELLA, <i>Codici e incunaboli di autori cristiani antichi nelle biblioteche daune</i>	» 179
R. MOLA, <i>Scavi e ricerche sotto la cattedrale di Trani. Notizie dei ritrovamenti</i>	» 189
M. PETTA, <i>Codici del monastero di S. Elia di Carbone conservati nella biblioteca dell'Abbazia di Grottaferrata</i>	» 255
M. SALVATORE, <i>Due sepolcreti cristiani presso Canosa</i>	» 277
M. SANSONE, <i>I graffiti di Valle Tana</i>	» 295
P. TESTINI, <i>La statua di bronzo o « colosso » di Barletta</i>	» 309
Indice dei nomi e delle cose notevoli	» 323